

Scuola I.I.S.S. “A. De Pace” di Lecce a.s. 2014/2015

Piano Annuale per l’Inclusione

Nozione di inclusione

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d’indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione sul precedente concetto di integrazione, che diventa una necessità di base.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all’operatività del contesto, mentre il concetto di integrazione si concentra sul singolo soggetto.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al “SISTEMA” scuola una nuova progettazione dello stesso curriculum e quindi importanti modifiche e messe a punto che devono divenire prassi ordinaria nella didattica.

L’adozione di questa nuova ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI, ma anche per TUTTI gli studenti della scuola.

Il concetto di “Inclusione “ è così una garanzia diffusa e stabile di partecipazione alla vita scolastica per il raggiungimento del “massimo possibile” per ciascuno, nel rispetto dei tempi e degli stili cognitivi, in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

Come ricorda la direttiva ministeriale del 27/12/2012 il bisogno educativo speciale non va visto come diagnosi clinica, ma come una dimensione pedagogico-politica, attribuendo il compito dell’individuazione dell’alunno con BES al Consiglio di classe e valorizzando il ruolo pedagogico didattico svolto dal team docenti che lo compongono .

Ai docenti non è richiesto di fare diagnosi ma riconoscere una situazione di problematicità sulla base di “ ben fondate considerazioni pedagogico- didattiche” che si basa sull’osservazione sistematica dei singoli e sulla capacità di ogni componente il consiglio di classe di “ leggere nei comportamenti e nelle situazioni dell’alunno le difficoltà che costituiscono ostacolo all’apprendimento.

L’estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche degli alunni non rientranti come tipologia, prima nella legge 104/92 e poi nella legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive.

Inoltre la C.M.n°8 del 6/3/2016 individua in modo chiaro che la presa in carico dei BES deve essere al centro dell’attenzione dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia e sottolinea la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola al fine di accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante della trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. Questo permette di predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale al fine di promuovere azioni e metodologie rispondenti ai bisogni/ aspettative dei singoli.

Pertanto l’inclusione necessita di un “ progetto di classe” e di un “progetto d’istituto” , dove ,il sistema scolastico, nella sua interezza e nelle sue articolazioni, sia percepito quale luogo di programmazione educativa condotta sempre con un lavoro di team che, partendo dai bisogni dei singoli /collettività e dalle opportunità colte dalla scuola in integrazione con il territorio, possa fornire risposte a tutti e ad ognuno nell’ottica di una crescita della “qualità” dell’offerta formativa, vista come continua ricerca-azione sul campo.

Ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base delle finalità ed obiettivi del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di

classe come risposta all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa.

In tale costruzione dovranno essere tenute in conto tutte le risorse offerte dall'istituzione scolastica, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati e, nel contempo, alla crescita qualitativa dell'istituzione nella sua interezza.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	55
<input type="checkbox"/> minorati vista	/
<input type="checkbox"/> minorati udito	3
<input type="checkbox"/> Psicofisici	52
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	3
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	1
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro: DSA non certificato, ADHD non certificato	5
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	10
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	7
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	49
<input type="checkbox"/> Problemi emozionali (ostacoli derivanti da fattori contestuali personali)	5
<input type="checkbox"/> Scarsa motivazione (ostacoli derivanti da fattori contestuali personali)	5
<input type="checkbox"/> Stranieri di prima generazione	40 (serale)68
<input type="checkbox"/> Stranieri di seconda generazione che non vivono in un ambiente italianofono	10
Totale alunni con BES	254

% su popolazione scolastica(tot. alunni compresi gli iscritti al corso serale 1.049)	24
N° PEI redatti dai GLHO	55
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento	Comunicazione, POF, Successo Formativo, NT e Innovazione, Qualità	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Dipartimento di Sostegno e 2 docenti con master universitario di 1° in DSA e in ADHD	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	1 assistente sociale Provincia di Lecce 1 psicologa ASL per diagnosi funzionale e consulenza PDF	Si
Docenti tutor/mentor	23 docenti formati con 20 ore PON C2-FSE-2013-31 "Obiettivo FUTURO" 9 docenti formazione MIUR: "Progettare per competenze negli istituti tecnici e professionali"	Si
Altro: Diritti a Scuola modulo A, B e C	Docenti aggiunti Matematica e Italiano - Orientatrice e Psicologo	Si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Progetto accoglienza per la realizzazione di strumenti per l'inclusione degli alunni di nazionalità non italiana	Si
	Altro: Progetto biennale F3 "Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale e culturale anche attraverso la valorizzazione delle reti e sistemi"	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: Laboratorio Polifunzionale	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: docenti del "Gruppo di supporto" strumento metodologico didattico per il riequilibrio formativo ed educativo Organizzazione dell'orario di lezione con recupero orario dei docenti anche finalizzato all'individualizzazione del percorso formativo	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si

	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro: Patti territoriali con il Comune di Lecce e le Associazioni del territorio	Si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche PON C2-FSE-2013-31 Obiettivo FUTURO per Orientamento Progetto FIXO per Orientamento con Italia Lavoro Progetto "Progettare per competenze negli Istituti Tecnici e Professionali" Progetto Eureka e progetti di formazione docenti finalizzati alla costruzione di un curriculum verticale e di attività all'interno capaci di sviluppare competenze di base e trasversali per implementazioni successive.	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva La scuola è centro risorse contro la dispersione scolastica e per l'inclusione sociale e in ambienti dedicati (serra, sala attrezzi, cucine, laboratori di fotografia, ecc. sistematicamente integra il curriculum con attività dedicate al potenziamento delle abilità e della motivazione personale.	Si

	Didattica interculturale / italiano L2 La scuola è Centro CILS per il rilascio della certificazione della lingua italiana come L2 E sede di corsi per l'apprendimento dell'Italiano per stranieri	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro: Master sui DSA e ADHD e Corso di Formazione DIDATEC	Si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

PUNTO N. 1

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **GLI:** rileva i B.E.S. presenti nella scuola raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi anche in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche in rete con il territorio. Offre consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie da adottare nella gestione delle classi. Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola. Raccoglie e coordina le proposte formulate dal GLH; elabora una proposta di PAI per gli alunni con B.E.S. Formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola per l'anno successivo.
- **Il referente BES di Istituto:** le funzioni del referente sono, in sintesi, riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte. Il referente diventa punto di riferimento all'interno della scuola ed, assume, nei confronti del Collegio dei Docenti le seguenti funzioni:
 - fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
 - fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
 - collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi della classe con alunni con DSA e ADHD
 - offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
 - funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio;
 - informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.
- **Il Consiglio di Classe:** Attraverso una griglia osservativa con specifici indicatori e con colloqui con le famiglie, prende in carico responsabile gli alunni bisognosi di una speciale attenzione. Indica in quali casi sia opportuna e necessaria la personalizzazione della didattica ed eventualmente stabilisce misure compensative e dispensative. Delibera l'attuazione di un percorso individualizzato e personalizzato che da luogo al PDP, ove ritenuto necessario, che viene firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia. Infine monitora l'efficacia degli interventi progettati.
- **IL COLLEGIO DEI DOCENTI:** procede alla verifica dei risultati raggiunti, discute e delibera entro il mese di giugno il Piano e lo invia agli uffici competenti (GLIP e GLIR per la richiesta di Organico di sostegno e come proposta di assegnazione di competenza).

Approva all'inizio di ogni anno, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare proposte dal GLI.

Esplicita nel Piano dell'Offerta Formativa un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Indica criteri e procedure di "utilizzo funzionale" delle risorse professionali esistenti.
- **IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**
 - Il Dirigente Scolastico coordina il GLI che si riunisce con cadenza mensile nei tempi e nei modi che si adeguano alla complessità della scuola.
 - Firma insieme alla famiglia e ai docenti il PDP;
 - A settembre provvede ad un adattamento del Piano e procede ad una distribuzione delle risorse in termini funzionali.
- **CTS:** informa docenti, alunni e i loro genitori delle risorse tecnologiche in comodato d'uso o commerciali; organizza incontri di presentazione di nuovi ausili e ne dà notizia a insegnanti e famiglie anche attraverso il WEB; organizza iniziative di formazione nell'ambito delle tecnologie per l'integrazione; organizza iniziative di formazione anche in rete con altri Centri Territoriali ed in collaborazione con altri organismi.
- **CTI:** rappresenta un'ulteriore rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei Docenti ed alla diffusione de migliori pratiche.

PUNTO N. 2**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Il GLI, in collaborazione con il CTS e nell'ambito del piano annuale o pluriennale di formazione del personale della scuola, raccorda gli interventi specifici ed ,insieme anche ad personale esperto,dà indicazione ,informando e sensibilizzando il personale docente, sulla possibilità di consultare materiali bibliografici e informatici, software, banche dati per l'approfondimento delle varie tematiche.

Promuove ,inoltre ,fungendo da pungolo, la formazione dei docenti la partecipazione a corsi specifici organizzati dal CTS, dalla REGIONE, dall'UNIVERSITA', dalle ASSOCIAZIONI per DSA, ADHD e Persone DOWN o altri soggetti del territorio.

Il GLI come risorsa interna alla Istituzione Scolastica offre consulenza ai Consigli di Classe essendo costituito da docenti già formati nelle buone prassi per l'inclusione.

PUNTO N. 3**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**

La valutazione come atto processuale e complessivo dell'iter formativo dell'allievo prende in considerazione una gamma di elementi molta ampia allargando il campo di azione in modo olistico sul soggetto: la modalità di studio, i comportamenti, l'impegno dedicato, la competenza di problem solving in situazioni in cui le proprie difficoltà emergono. La valutazione degli alunni in difficoltà deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive, degli interventi individualizzati , progettati e realizzati , riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari sempre però in relazione al processo di apprendimento effettuato, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. (DM 5669/2011, art. 6).

Quindi, il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola, sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

Per questo l'Istituto si è già dotato di una progettazione del curriculum per competenze ed ha riflettuto su metodi ,strategie ,indicatori e descrittori per raggiungere le stesse:partendo da questo forte impianto progettuale si è cominciato ad approfondire la costruzione delle rubriche di valutazione come strumento sistematico e progressivo per valutare i cambiamenti dell'allievo e certificarne gli apprendimenti non solo formali ma anche informali e non formali.

“L'esercizio del diritto all'apprendimento comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, all'analisi ed alla essenzializzazione dei saperi finalizzati a far acquisire le competenze di base e trasversali, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula ma soprattutto ed in modo particolare per i ragazzi con difficoltà,ad ancorare le attività alla realtà dando all'allievo la consapevolezza che ciò che fa a scuola è utile; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.”

PUNTO N. 4**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.**

- Insegnanti specializzati di Sostegno;
- insegnanti formati su DSA e B.E.S. e ADHD
- docenti formati per l'integrazione degli alunni stranieri;
- Funzioni Strumentali,
- Gruppo di Supporto approvato dal POF per una didattica individualizzata e personalizzata.
- Progetto REGIONALE “Diritti a scuola”;
- Servizio Professionale e Sociale (ENTE PROVINCIA);
- Attività di potenziamento, di competenze relazionali e sociali in soggetti in situazioni di disagio
- Offerta formativa integrata di azioni provenienti anche da misure sussidiarie di finanziamento: (Fondo sociale Europeo, PON, POR, FSE, F3, Piano Integrato)

PUNTO N. 5

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- **Mediazione Scolastica e Familiare** (Progetto in rete con l'Ente Provincia per l'Orientamento Scolastico e Lavorativo)
- **Enti Locali** (Provincia, Comune, Asl)
- **RETI DI SCUOLE** per la verticalizzazione del curricolo; Reti di scuole di ogni ordine e grado contro la dispersione scolastica, Obiettivo F "Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale; Azione 3 "Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e la creazione di prototipi innovativi". Titolo del progetto: "Il tuo futuro è il nostro obiettivo". Una "rete integrata" formata da Enti pubblici, Associazioni ONLUS e Istituti scolastici.
- **LABORATORI** del C.I.A.O. (Centro Informazione Accoglienza e Orientamento) con le scuole Medie di primo grado per il progetto **AREE a Rischio** e a forte **processo immigratorio**.
- **ASSOCIAZIONI PRIVATE E SOCIALI.** (in collaborazione con A.C.I., C.I.P, Università degli Studi di Lecce).

PUNTO N. 6

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Comunicazione e confronto in ingresso con le famiglie sul disagio rilevato e condivisione dei successivi interventi (eventuale segnalazione ai Servizi Territoriali);

Patto Formativo studente/scuola/famiglia per la redazione del PDP.

Partecipazione della famiglia ai corsi di formazione e informazione organizzati dalla scuola, dal CTS e a tutte le azioni per una didattica inclusiva.

PUNTO N. 7

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Il Piano operativo e progettuale prevede scelte metodologiche inclusive nella didattica della classe (gruppi cooperativi, tutoring, didattiche attive, didattiche plurali sugli stili cognitivi di apprendimento, didattica per problemi reali, didattica laboratoriale, didattica di ricerca/azione, per mappe concettuali, ecc.); vari tipi di adattamento (riduzione, semplificazione, arricchimento, ecc.), tempi di apprendimento diversi in relazione agli obiettivi della classe attraverso tecniche di facilitazione, differenziazione delle scelte metodologiche e contenutistiche degli alunni con B.E.S.

Il Gruppo di Supporto dall'a.s. 2014-2015 offrirà l'opportunità a studenti e studentesse del terzo, quarto e quinto anno che seguono la programmazione di classe di essere inseriti nel gruppo dei peer orientator dell'Istituto grazie ad un percorso da effettuare con i docenti di sostegno in possesso dell'attestato di partecipazione al percorso di formazione formatori PON C2-FSE-2013-31 Obiettivo FUTURO per Orientamento.

Il nostro Istituto prevede la riduzione dell'unità oraria tradizionale con un recupero della frazione oraria da restituire alla classe in termini di recupero e riallineamento cognitivo-motivazionale con interventi per gruppi di livello, a classi aperte, in ambienti formativi anche non formali di tipo laboratoriale.

PUNTO N. 8

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Ottimizzazione dei gruppi di lavoro esistenti: - Figure Strumentali, Gruppo H, insegnanti con specializzazioni specifiche, operatori sociali (assistente alla comunicazione, assistente alla persona, assistente sociale, psicologa ASL) Docenti con attestazione di frequenza a percorsi PON sull'Orientamento e sull'Accoglienza o a progettualità dell'Istituzione scolastica sviluppata in collaborazione con agenzie del territorio

PUNTO N. 9

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione. Vedi punto 5.

- Diritti a scuola, modulo A, B e C;
- PON F3: Obiettivo F "Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale; Azione 3 "Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e la creazione di prototipi innovativi".
- Patti con Enti territoriali (associazioni Private e Sociali attraverso intese/protocolli/contratti)
- MEDIAZIONE SCOLASTICA E FAMILIARE in collaborazione con la Provincia di Lecce, Assessorato alle Politiche Sociali e Pari Opportunità, "Centro Risorse per la Famiglia".
- Gruppo di Supporto e Orientamento (progetto POF)
- Progetto orienta@giovani
- Laboratorio polifunzionale
- Progetti POF (Serra; Cucina; Bigiotteria; Pittura creativa; Restyling settore moda; Percorso rosa seminari orientativi; Supporto alle genitorialità, Seminari sui temi dell'omofobia con visione di spettacoli teatrali; Progetto da dove ... verso dove supporto agli alunni stranieri; progetto benessere giovane, educazione alla salute; progetto accoglienza, educazione alla legalità).

PUNTO N. 10

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Orientamento e Accoglienza di studenti e famiglie
- Raccordo con altre istituzioni scolastiche (scuola secondaria di primo grado), con figure coinvolte nella rete educativa, risorse informali (gruppi giovanili, associazioni, gruppi sportivi interni alla scuola ed esterni).
- Scambio di informazioni ed esperienze; confronto con altre realtà scolastiche, comunicazione e condivisione delle buone prassi di integrazione.
- Alternanza scuola-lavoro
- Progetto orientamento scelta universitaria.
- Progetto FIXO
- PON C2-FSE-2013
- PON F3 (Istituto capofila)
- PON L1 (Istituto capofila)
- Progetti POF (Progetto Serra, Progetto Cucina e Pasticceria, Pittura Creativa, Bigiotteria, découpage,) in collaborazione con il Territorio al fine di un inserimento lavorativo.
- Utilizzo frazione oraria per interventi di riallineamento, recupero, sostegno alla motivazione, al successo scolastico ed all'orientamento personale
- Stage linguistici e lavorativi in Italia e all'estero realizzati attraverso Progetti PON, POR- FSE (C5) in tutti i Settori presenti nella scuola;
- POR " Le nuove tecnologie come sistema di integrazione lavorativa";
- POR " Lavoro e Futuro";
- Progetti FTS MODA per la commercializzazione del prodotto Moda;
- FTS CIPE Prima e seconda annualità nel settore agro-alimentare.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22/06/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24/06/2015

Allegati:

- Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

F.to Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Giuseppa Antonaci